

TRE GIORNI

Diritti dell'infanzia
A giugno il primo
Festival mondiale

Tre giornate, 48 nazioni coinvolte, quindici laboratori didattici, decine di ospiti dal mondo della cultura, dell'informazione, dell'arte, della letteratura, dello spettacolo, della ricerca scientifica, dell'economia e della pedagogia. Insieme, a Mantova, da venerdì 26 a domenica 28 giugno prima edizione dell'International Children's right festival, unica rassegna mondiale dedicata ai diritti dell'infanzia, progetto realizzato dalla Fondazione Malagutti in partnership con Alfaomega, Iusve - Istituto Universitario Salesiano di Venezia, Centro servizi volontariato mantovano, Centro servizi volontariato Crotone. Ad accompagnare il festival, in veste di madrina, la showgirl olandese Hellen Hidding, conduttrice di programmi tv cult come Mai dire Gol. Tutto nasce dall'esperienza, avviata nel 2002, del concorso internazionale di disegno "Diritti a Colori", dedicato a bambini e ragazzi dai 3 ai 16 anni, che a ogni edizione riceve in media diecimila adesioni da cinquanta Paesi del mondo. Nella giornata di apertura, il 26 giugno, l'attenzione sarà focalizzata sulla migrazione, con le voci di chi ha vissuto da testimone le dinamiche dell'integrazione. Il giorno dopo ci si concentrerà invece, in aderenza ai temi di Expo 2015, sulla nutrizione, secondo modelli virtuosi che coinvolgono la sfera della salute e le dinamiche culturali ed economiche. Nella giornata di chiusura, spazio al gioco, spiega una nota, «ambito privilegiato per esprimere la socialità, imparare a conoscere e a conoscersi».

Quattro donne e un orto
Il riscatto comincia così

Ecco Hortus, dove viene coltivata la terra per uscire dalle difficoltà della vita. L'iniziativa sostenuta da Cei e Caritas ora diventa un'azienda autosufficiente

di Enrico Comaschi

Quando la terra offre la possibilità di superare le difficoltà, di reinserirsi nel mondo del lavoro e di avere un reddito per sostenere la famiglia, Hortus è questo: un'opportunità. Una grande opportunità che è nata sotto forma di associazione nella primavera dello scorso anno grazie all'iniziativa di un gruppo di volontari ed il supporto della Caritas e della Cei e grazie alla generosità delle Anelle della carità, che hanno messo a disposizione il loro terreno di strada Dossò del Corso 16.

Marco Piravano, monsignor Paolo Gibelli, Francesco Forini, Sara Nicolini e Giovanni Cantarelli sono i fondatori di questa piccola-grande comunità che ha scelto di aiutare le donne in difficoltà segnalate dalla rete dei servizi che fanno capo all'associazione Abramo presieduta proprio da monsignor Gibelli. Poi ci sono i volontari, in particolare c'è un gruppo di pensionati della Coldiretti che ha messo a disposizione tempo, braccia e sa-



Una delle quattro donne che lavorano a Hortus

pere per la gestione di questo orto. Un orto per produrre in modo naturale i frutti della terra e restituire fiducia a chi, per le vicissitudini della vita, l'aveva perduta.

L'idea, comunque, non è quella di fare una semplice assistenza. Dopo una fase iniziale in cui Hortus è stata sostenuta da fondi pubblici, infatti, da oggi inizia una nuova fase, quella che potremmo chiamare aziendale.

«Perché noi vogliamo che



Si preparano le confezioni regalo per il Natale

Hortus diventa una realtà in grado di sostenersi da sola - spiegano Sara Nicolini e monsignor Gibelli - e dunque domani (oggi ndr) apriremo ufficialmente la partita. Vogliamo organizzare la consegna a domicilio, un paio di volte alla settimana, dei frutti del nostro orto. Ma non ci fermeremo qui, perché abbiamo altri progetti che svilupperemo grazie alle competenze dei volontari.

La volontà, l'ingegno e lo

slancio vitale del resto non mancano e, ad esempio, lo scorso autunno le donne che lavorano per Hortus hanno creato candele speciali e coloratissime con la cera ormai fusa e inutilizzata delle chiese, mescolandola con foglie e profumi dell'orto.

«Le abbiamo chiamate "Le luci della terra"», spiega Nicolini - e alcuni commercianti ci hanno riservato uno spazio so-



Lavoro estivo nell'orto di strada Dossò del Corso

mo avuto grandi soddisfazioni. L'obiettivo di Hortus è quello, in prospettiva, di far sì che queste donne in difficoltà rientrino nel mondo del lavoro, in modo da far posto ad altre donne e poter cogliere, in questo modo, nuovi frutti.

Ad oggi in Hortus lavorano quattro donne che sono state selezionate dopo aver raccolto le segnalazioni della rete di protezione sociale che fa capo all'associazione Abramo.

«Abbiamo parlato con tutte le abbiamo ascoltate e abbiamo scelto», spiega ancora Nicolini. E' bellissimo, Hortus. Nonostante la stagione invernale non aiuti l'immaginazione, entrarci è come varcare la soglia di un'isola di volontà. Con la terra, anche quella a pochissima distanza dal centro di Mantova, che ancora una volta indica una strada vecchia come il mondo ma così attuale in un periodo difficile per tante persone.

CONSIGLIO REGIONALE

«Non chiudete i corsi universitari»

Voto unanime sul caso Poma. Mantovani sente il rettore di Brescia

Ha avuto un'approvazione unanime la mozione - di cui era primo firmatario il consigliere Pd Marco Carra, sottoscritta dal consigliere MISS Andrea Fiasconaro - a difesa dei corsi delle professioni sanitarie attivate dall'Università di Brescia all'azienda ospedaliera di Mantova (infermieristica, educatore professionale, fisioterapia e tecnico di radiologia). Nella mozione l'assessore regionale alla salute Mario Mantovani viene invitato dal consiglio regionale ad attivare tutte le possibili iniziative affinché vengano esaminati i problemi alla base della scelta dell'Università di Brescia e rimangono attivi tutti e quattro i corsi delle

professioni sanitarie. «Si tratta di corsi ambiti e pochi posti - ha sostenuto il consigliere Carra - il 70% dei costi entro sei-dodici mesi trova lavoro. La Regione ha la possibilità di esercitare un ruolo propositivo con Ministero e Università di Brescia per mantenere i corsi.

«I ipotesi di soppressione di tre dei quattro corsi di laurea sarebbe una perdita enorme per tutta la Lombardia - gli ha fatto eco il consigliere Fiasconaro - la scelta di mantenerli è strategica se si considerano i risultati ottenuti per numero di iscritti, celebrità di collocazione nel lavoro, qualità delle profes-

sionalità e inclusione nel tessuto sociale delle strutture universitarie». Sulla stessa linea il consigliere Annalisa Bononi, secondo cui «si è sottolineato il favore della Regione ai corsi universitari, auspicando che il Ministero riesca a garantirne la continuità nelle sedi di Mantova e Cremona». In diretta le rassicurazioni dell'assessore Mantovani: «Mi sono premurato di sentire personalmente il rettore dell'Università di Brescia, perché si adoperi nel garantire la continuità dei corsi» ha detto in consiglio. Anche se finora «non risulta pervenuta alcuna comunicazione formale circa la chiusura dei suddetti corsi».

concorso internazionale

Gestire un'impresa virtuale
In gara i ragazzi dell'Einaip

Seconda edizione di Young Business Talents, il concorso promosso da Nivea che coinvolge insegnanti e studenti di oltre 11 mila scuole superiori e centri di formazione professionale italiani. Tra le 90 squadre lombarde in lizza due sono della Fondazione Einaip di Mantova. Fino a fine mese gli studenti degli ultimi tre anni di scuola, tra i 15 e i 18 anni, potranno esercitarsi con un simulatore d'impresa che, attivato gratuitamente negli istituti scolastici che aderiscono al progetto, consentirà agli studenti di mettere alla prova le loro capacità in termini di economia e gestione di imprese in tutte le aree strategiche relative al processo decisionale:

finanza, risorse umane, produzione e marketing. La gara si svolge in tre step: si inizia a livello regionale, per arrivare a un confronto nazionale e alla finale internazionale che decreterà la squadra vincitrice dell'edizione. Il progetto, che si svolge contemporaneamente in quattro paesi (Spagna, Italia, Portogallo e Grecia) l'anno scorso ha visto la partecipazione di quasi 9.800 studenti, di cui 1.750 italiani. Il concorso prevede un lavoro in team di 3 o 4 studenti che imparano a collaborare per gestire la propria impresa virtuale, prendere decisioni strategiche e competere con le imprese delle altre squadre.

VIALE RISORGIMENTO

Il Comitato: via la paura dal quartiere

Abbattere la paura, rafforzare i legami sociali e la solidarietà. Sono gli obiettivi a cui punta il comitato degli abitanti di viale Risorgimento attraverso una rassegna d'incontri serali organizzati dall'Istituto di criminologia Fds Libera, Fondazione Politecnica di Milano e La Nuova Mantova. Il primo appuntamento domani alle 19 al patronato Fru di viale Montello. Sembra che la stazione Apam di viale Risorgimento e il giardino di via Oglio siano diventati luogo di spaccio e risse. Come risposta, i cittadini chiedono più illuminazione e lo smantellamento della pensilina.

«Nella nostra azione di denuncia della piccola delinquenza vo-



La pensilina dell'autostazione

gliamo coinvolgere tutti, senza distinzione di razza o provenienza» spiega Paola Perteghella, tra i fondatori del Comitato. In occasione delle feste natalizie gli abitanti hanno visitato anche i

negozi stranieri del quartiere per fare gli auguri e lasciare un pensiero. «Se prima c'era un senso di ostilità, ora ci scambiamo un saluto e ci sentiamo più al sicuro» ha aggiunto la Perteghella. In attesa di riconoscimento legale, gli abitanti comunicano via Facebook per esprimere frustrazioni ma anche idee e proposte. Una sarà la casetta di legno, posizionata in un angolo del viale dove chiunque potrà trovare un libro o lasciare uno in cambio, per favorire rapporti di vicinato e dare una spinta alla crescita dei giovani. Per i più piccoli, la festa di carnevale sabato alle 15, ai giardinetti di via Oglio.

Lumy Stan

Avis comunale a raccolta
Il 28 l'assemblea dei soci

Si terrà sabato 28 febbraio a partire dalle ore 15, all'Avi-spark di Ceresole, l'assemblea annuale dei soci dell'Avis comunale. A darne notizia è la presidente di Avis Mantova, Maura Scapi. L'ordine del giorno prevede - dopo la nomina delle cariche previste per l'assemblea - la presentazione delle relazioni associative, sanitaria e di bilancio del 2014 e la lettura della relazione del collegio. Quindi in programma l'approvazione del documento programmatico sulla privacy, la relazione della commissione verifica poteri, la discussione sulle relazioni associative e di bilancio, le repliche

e la votazione. Sarà quindi presentato il bilancio di previsione con discussione e votazione; verranno nominati i delegati all'assemblea provinciale (28 marzo all'Avi-spark), di quelli all'assemblea regionale (11 aprile a Milano) e della nazionale (22/24 maggio a Palermo). In caso di impedimento, ogni socio potrà farsi rappresentare, con delega scritta, da un altro socio. Al termine dell'assemblea saranno premiati i donatori benemeriti. Alle 18, incontro aperto a tutti su Joan Miró e le sue opere: l'8 marzo visita alla mostra del Te- riservata ai donatori Avis comunale e simpatizzanti.